



**23 maggio 2014  
Lugano, Palazzo dei Congressi**

COMUNICATO STAMPA

**BYCHKOV E CAPUÇON,  
COPPIA D'ASSI A LUGANO FESTIVAL**

**Due artisti molto amati dal pubblico di Lugano Festival tornano anche nell'edizione 2014: insieme alla Chamber Orchestra of Europe, il 23 maggio saranno infatti ospiti al Palazzo dei Congressi il direttore russo Semyon Bychkov ed il violinista francese Renaud Capuçon. Il programma propone tre capolavori in bilico tra Classicismo e aneliti romantici, come la Sinfonia *Incompiuta* di Schubert, la Settima di Beethoven ed il Concerto per violino di Mendelssohn.**

Il concerto del 23 maggio sembra giocare, con uno sguardo a Nietzsche, tra apollineo e dionisiaco, tra classico e romantico. Le tre opere in programma, scritte tutte nella prima metà dell'Ottocento, si caratterizzano per purezza e compiutezza formale, ma nello stesso tempo contengono in sé tracce di una nuova sensibilità. Sensibilità che nella Settima Sinfonia di Beethoven appare ancora in filigrana, mentre è ben evidente nel Concerto per violino di Mendelssohn – scritto trentadue anni dopo - fin dal palpitante ingresso del solista nelle battute iniziali, quasi che l'urgenza espressiva del discorso musicale a lui affidato non potesse attendere la consueta introduzione orchestrale.

In mezzo, la singolare Ottava Sinfonia che Schubert lasciò incompiuta, nella sua spiazzante perfezione.

Ad interpretare un repertorio tra i più sublimi di tutti i tempi, i musicisti della Chamber Orchestra of Europe, singolare compagine che raccoglie rappresentanti di quindici diverse nazioni del vecchio continente, e che ha sviluppato un legame speciale con direttori del calibro di Claudio Abbado, Bernard Haitink e Nikolaus Harnoncourt.

Sul podio a Lugano Festival salirà il maestro russo Semyon Bychkov, apprezzatissimo in tutto il mondo sia nel repertorio sinfonico che in quello operistico. Solista nel Concerto di Mendelssohn, il violinista Renaud Capuçon, che il pubblico ticinese conosce bene anche per la sua costante presenza nel Progetto Martha Argerich. Capuçon suonerà un prezioso Guarneri del Gesù del 1737 che fu di Isaac Stern, uno dei suoi maestri.

**Appuntamento alle 20.30 presso il Palazzo dei Congressi di Lugano**

[www.luganofestival.ch](http://www.luganofestival.ch)

Venerdì 23 maggio 2014, ore 20.30

Lugano, Palazzo dei Congressi

**CHAMBER ORCHESTRA OF EUROPE**

Direttore

**SEMYON BYCHKOV**

Solista

**RENAUD CAPUÇON** violino

---

**Franz Schubert** (1797-1828)

Sinfonia n. 8 in si minore, D. 759 *Incompiuta* (1822)

**Felix Mendelssohn Bartholdy** (1809-1847)

Concerto per violino e orchestra in mi minore, op. 64 (1844)

**Ludwig van Beethoven** (1770-1827)

Sinfonia n. 7 in la maggiore, op. 92 (1812)

Nota al programma

Con il concetto di “apollineo” si indicano da almeno un secolo e mezzo – cioè da quando Friedrich Nietzsche lo introdusse, contrapponendolo a quello di “dionisiaco” – gli aspetti più razionali e più ordinati del pensare e dell’agire umano. Apollo è anche il simbolo di un’apparenza bella ed illusoria che si contrappone alla realtà, e che per questo si avvicina all’arte. Anzi: Apollo è l’arte. E le forme d’arte che maggiormente si possono dire apollinee sono quelle più equilibrate, armoniose, rassicuranti e razionali. Il Classicismo è perciò l’arte di Apollo. Il filosofo Giorgio Colli, tra i massimi conoscitori di Nietzsche, osservò però come «nel tracciare il concetto di apollineo, Nietzsche ha considerato il dio luminoso, dello splendore solare, aspetti autentici di Apollo, ma parziali, unilaterali». Ci sono da contemplare altri elementi: «di terribilità, di ferocia. L’etimologia stessa di Apollo suggerisce il significato di “colui che distrugge totalmente”». E a questo punto con il Classicismo come la mettiamo? Se è solo equilibrio e pacatezza, è davvero l’arte di Apollo? Quali possibilità concrete sarebbero date per tenere assieme ordine e caos?

In musica se ne possono citare almeno tre: tre esempi in cui il Classicismo è sempre se stesso, ma al contempo è dilaniato dall’anelito verso qualcos’altro. Il Concerto per violino di Mendelssohn è apollineo (nel senso nietzschiano) perché perfetto: non c’è nulla di fuori posto, di esagerato, di ridondante. Il rapporto solista-orchestra è equilibrato, il susseguirsi tensione-distensione millimetricamente giusto, l’alternanza tra canto e virtuosismo ben calibrata. E quindi? Quindi rimane qualcosa, oltre questa perfezione. Qualcosa che ci fa sentire come già romantica la classicità di struttura e fraseggio, un suo tendere oltre i confini levigati della forma.

Anche la Sinfonia n. 8 di Schubert è uno degli esempi – rari quanto magici – di perfezione musicale. Talmente perfetta che il suo autore abbozzò un terzo movimento, dopo i primi due, per poi scartarlo quasi subito: non c’era niente da aggiungere a una sinfonia che già aveva chiuso il cerchio della propria completezza. Un’opera perfetta che però appariva zoppa a chi, in quegli anni, pretendeva da una sinfonia sempre e solo quattro movimenti.

La Sinfonia n. 7 di Beethoven è – rispetto al Concerto e all’*Incompiuta* – l’opera scritta più lontano nel tempo da quei momenti che, vedendo mischiarsi Apollo e Dioniso, avrebbero decretato la nascita del Romanticismo. Eppure c’è qualcosa, nella maniacale ossessività ritmica dell’Allegretto, che sembra volersi caricare di limiti stringenti proprio per poter esplodere più forte. Una sottomissione al fato e agli dei, che in realtà scatena la ribellione. L’ordine e la pulizia che precedono la distruzione.

### **CHAMBER ORCHESTRA OF EUROPE**

Riconosciuta come una delle più raffinate orchestre al mondo, la Chamber Orchestra of Europe è stata fondata nel 1981. Rappresentanti di 15 nazionalità diverse e viventi in 12 differenti paesi europei, i suoi 50 membri – spesso prime parti di altre importanti orchestre o attivi in carriere solistiche – si riuniscono con regolarità per realizzare tournée in Europa, Stati Uniti ed estremo Oriente.

Nel corso degli anni l'orchestra ha sviluppato uno stretto legame con i direttori Claudio Abbado, Bernard Haitink e Nikolaus Harnoncourt, ospitando spesso solisti quali Pierre-Laurent Aimard, Ivan Fisher, András Schiff e Mitsuko Uchida. Ricca è la produzione discografica della Chamber Orchestra of Europe, sempre apprezzata dalla critica e segnalata con distinzioni quali il premio Gramophone "Record of the Year".

Nella sua attività concertistica la Chamber Orchestra of Europe è sostenuta dall'Unione Europea e dalla Gatsby Charitable Foundation, e il concerto di Lugano fa parte di una tournée che toccherà altre capitali culturali europee quali Amsterdam, Francoforte, Colonia, Londra e Parigi.

### **Semyon Bychkov**

Il percorso artistico di Semyon Bychkov, nato a San Pietroburgo nel 1952, è sostanzialmente diviso in due parti: la formazione nell'Unione Sovietica e la carriera concertistica in Occidente. Dopo aver studiato con il grande maestro Ilya Musin ed essersi distinto vincendo il concorso di direzione Rachmaninov nel 1973, Bychkov decise infatti di abbandonare il blocco comunista per ricominciare da capo la propria avventura musicale. La Mannes College Orchestra di New York è stata la prima tappa di un percorso che lo ha portato a dirigere le migliori orchestre al mondo sia in maniera stabile (Buffalo Philharmonic, Orchestre de Paris, WDR Sinfonieorchester Köln, Dresden Semperoper) che come ospite regolare (Berliner Philharmoniker, Wiener Philharmoniker, Chicago Symphony, New York Philharmonic, San Francisco Symphony).

Oltre al repertorio sinfonico, un posto di rilievo nell'attività di Bychkov è costituito da quello operistico: Covent Garden di Londra, Metropolitan di New York, La Scala, Maggio Musicale Fiorentino, Opera di Vienna e Opera di Parigi sono alcuni dei teatri in cui regolarmente è invitato.

### **Renaud Capuçon**

Nato a Chambéry nel 1976, è stato ammesso a quattordici anni al Conservatorio di Parigi, dove ha studiato sotto la guida di Gérard Poulet e di Veda Reynolds. Si è perfezionato con Thomas Brandis, Isaac Stern, Shlomo Mintz e Augustin Dumay. Vincitore di numerosi premi, è stato scelto da Claudio Abbado come primo violino di spalla per la Gustav Mahler Jugendorchester (1998–2000). Invitato regolarmente ai festival di Berlino, Davos, Verbier, Gerusalemme, Lockenhaus, Aix-en-Provence e Strasburgo, suona spesso musica da camera – genere di cui è sinceramente appassionato – con Hélène Grimaud, Maria João Pires, Myung-Whun Chung, Natalia Gutman, Kremerata Baltica e in duo con il fratello Gautier. Nel 1996 ha creato il suo festival a Chambéry. Intensa è inoltre la sua attività discografica, soprattutto presso Virgin, di cui è artista esclusivo. Renaud Capuçon suona un violino Guarneri del Gesù del 1737 ex Panette che fu di Isaac Stern.

L'iniziativa è promossa dalla Fondazione Lugano Festival, in collaborazione con la Città di Lugano e con Lugano Turismo.

Con il sostegno di Repubblica e Cantone del Ticino/Fondo Swisslos, Città di Lugano, RSI Radiotelevisione Svizzera di lingua italiana, FOSI Fondazione per l'Orchestra della Svizzera Italiana, Artephila Stiftung, Fondazione Ing. Pasquale Lucchini.

Lugano Festival gode inoltre del sostegno di:  
UBS e BSI

Media partner: Corriere del Ticino

### **Modalità d'ingresso**

#### **Biglietti**

**I categoria** Fr 100 / 90

**II categoria** Fr 80 / 70

**III categoria** Fr 60 / 50

**IV categoria** Fra 40 / 30

Riduzioni per studenti, apprendisti, Corriere del Ticino CdT Club Card e beneficiari AVS e AI.

Prevendita presso tutti i punti Ticket Corner (uffici postali, Manor, stazioni FFS) e online su [www.ticketcorner.com](http://www.ticketcorner.com)

I biglietti sono inoltre in vendita la sera dei concerti dalle ore 19 al Palazzo dei Congressi - tel.+41 (0) 91 923 31 20.

#### **Info:**

**Tel. +4158 866 48 30** lunedì, martedì, giovedì 14-17.30

**info@luganofestival.ch**

**www.luganofestival.ch**

#### **Ufficio stampa**

**Ellecisuisse. Tel. +41 78 7146702 e-mail: chiara.lupano@ellecisuisse.ch**